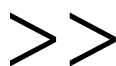


Studio di base



Piano direttore cantonale  
Scheda R9 - Svago di prossimità



## Area di svago di prossimità di Porza e Vezia

Valutazione preliminare

Comuni di Comano, Cureglia,  
Massagno, Porza, Savosa e Vezia

Ottobre 2014



Dipartimento del territorio  
Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità  
Sezione dello sviluppo territoriale

**Editore:**

Dipartimento del territorio

**Autore:**

Sezione dello sviluppo territoriale

**Per ulteriori informazioni**

Sezione dello sviluppo territoriale,  
via Franco Zorzi 13, 6500 Bellinzona  
tel. +41 91 814 25 91, fax +41 91 814 25 99  
email dt-sst@ti.ch, www.ti.ch/pd

**Iconografia e fotografie**

Sezione dello sviluppo territoriale

**Tiratura**

200 copie

Finito di stampare nel mese di ottobre 2014

© Dipartimento del territorio, 2014

## Indice

	Premessa	p. 4
1	L'area di Porza e Vezia in breve	p. 5
2	Accessibilità all'area	p. 8
3	Rete dei sentieri e dei percorsi pedonali	p. 10
4	Rete dei percorsi ciclabili e zone con moderazione del traffico	p. 12
5	Attrezzature per lo svago e lo sport ( 1 )	p. 14
6	Attrezzature per lo svago e lo sport ( 2 )	p. 16
7	Strutture scolastiche e sociali	p. 18
8	Il bosco	p. 20
9	L'agricoltura	p. 22
10	Natura, cultura e paesaggio	p. 24
11	Sondaggio	p. 26
12	Bilancio generale ( sintesi)	p. 31

## Premessa

Un'area di svago di prossimità è un'area vicina agli insediamenti e da questi facilmente raggiungibile, quotidianamente, per un momento di relax o di attività all'aria aperta. È caratterizzata dalla presenza di spazi che favoriscono la distensione: prati, campi, boschi. Non è pertanto né un parco attrezzato né un giardino pubblico; è il "verde" vicino a casa, dove fare una passeggiata, andare a spasso con il proprio cane, portare i bambini per stare all'aperto, fare un po' di moto dopo una giornata di lavoro. È un'area in cui lo svago è una funzione complementare, che si sovrappone ad altre funzioni, senza le quali le caratteristiche di spazio aperto e verde non sarebbero garantite: l'agricoltura, la protezione della natura, la gestione e la tutela del bosco.

Poter disporre, vicino a casa propria, di aree verdi facilmente e liberamente accessibili, curate ed eventualmente vitalizzate da attività compatibili, è fondamentale anche in un'ottica **sociale**. Esse hanno infatti effetti sia diretti sulla salute – poiché forniscono opportunità di svago, rigenerazione e altre attività ricreative e sociali all'aria aperta – sia indiretti: inquinamento ridotto; valore residenziale e paesaggistico; riappropriazione del rapporto uomo-natura ecc.

Il Piano direttore individua a livello cantonale 17 aree di svago di prossimità, tutte all'interno o ai limiti degli agglomerati. I Comuni interessati sono chiamati a tener conto della vocazione ricreativa di queste aree nei loro compiti di pianificazione territoriale. Dal canto suo il Cantone, attraverso un gruppo di lavoro composto dalle sezioni dello sviluppo territoriale, dell'agricoltura, della mobilità e forestale, elabora per le singole aree una **valutazione preliminare** (cfr. scheda R9; allegato I).

Il presente documento ha lo scopo di fornire una **lettura** dell'area di Porza-Vezia dalla prospettiva dello svago di prossimità in modo da stimolare una serie di riflessioni sulle possibili proposte di intervento e le sinergie che potrebbero instaurarsi (tra i Comuni, tra questi e il Cantone, con gli Enti turistici, la Commissione regionale dei trasporti, l'Ente regionale di sviluppo, i Patriziati, le associazioni ecc.).

Il documento è stato elaborato a partire dall'estate del 2011<sup>1</sup>, secondo le seguenti tappe principali:

- raccolta dati sul campo e presso i servizi cantonali;
- informazione ai Comuni, alla ex-Regione Valli di Lugano, a Lugano Turismo e raccolta di ulteriori dati;
- sondaggio presso la popolazione;
- analisi dei dati e prima elaborazione del documento;
- verifica interna ai servizi cantonali e stesura definitiva.

Agli enti coinvolti (Comuni, Commissione regionale dei trasporti, Ente regionale di sviluppo, ecc.) viene ora chiesto di prendere conoscenza del documento e di verificarne e approfondirne i contenuti in un'ottica di implementazione della politica territoriale dello svago di prossimità.

Bellinzona, settembre 2014

---

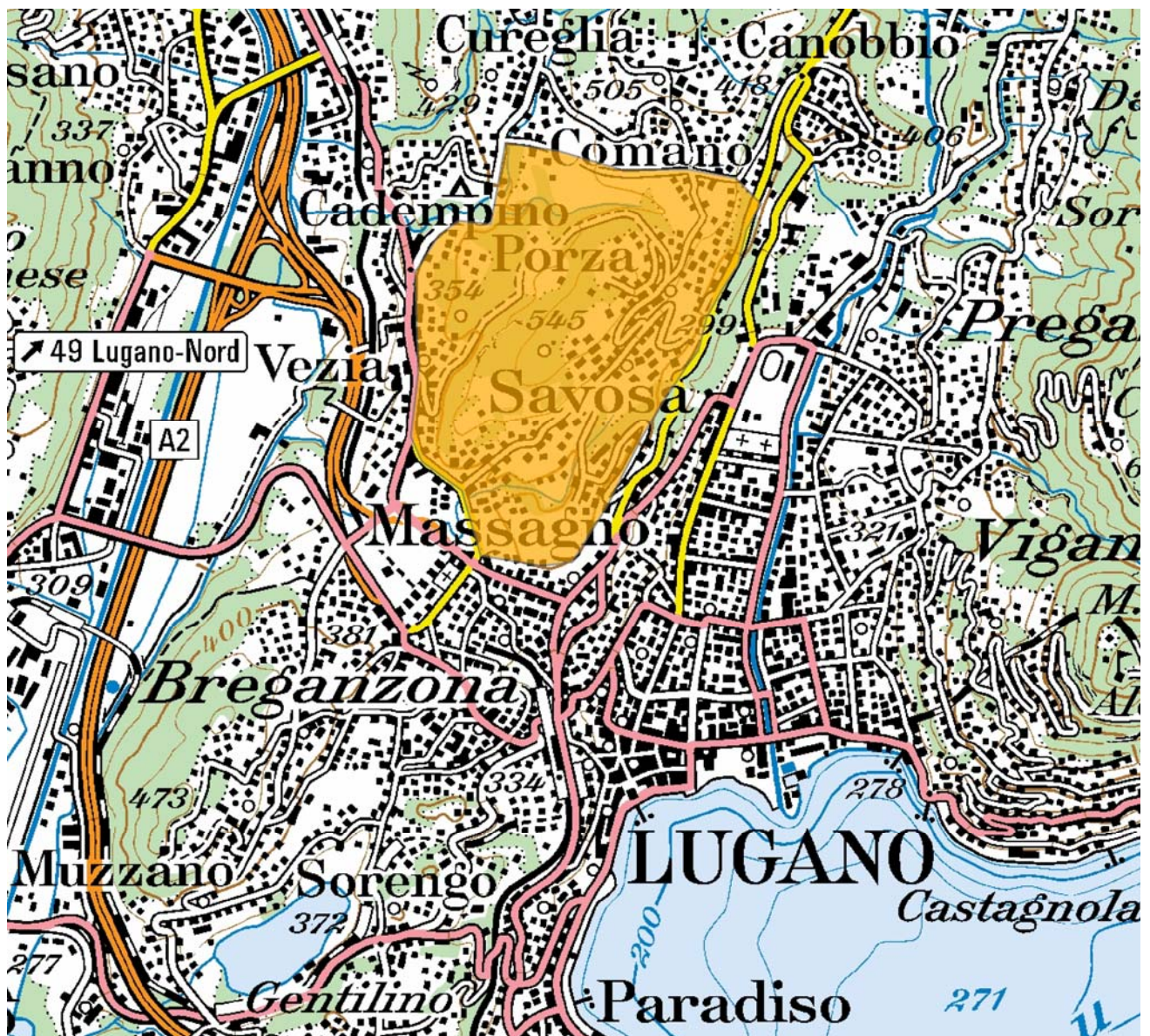
<sup>1</sup> Alcune informazioni riportate nella cartine del documento si riferiscono al periodo di raccolta dei dati e quindi antecedenti all'anno 2013: sono possibili eventuali discrepanze con la situazione attuale sul territorio.

## I L'area di Porza-Vezia in breve

La parte settentrionale dell'agglomerato di Lugano è caratterizzata dalla presenza di ampi comparti ideali per praticare attività sportive e ricreative all'aria aperta: dal Monte Bigorio ai Denti della Vecchia, passando da Gola di Lago, il Monte Bar e tutta la Val Colla. Più in basso si situa l'area di San Clemente e San Zeno e, ancora più a Sud, l'**area di Porza e Vezia**, già inserita tra gli abitati e quindi accessibile da parte di un più ampio ventaglio di categorie di utenti, risultando quindi idonea alle attività di svago quotidiane (da qui il concetto di "svago di prossimità").

Sono circa 10'000 gli abitanti potenzialmente in grado di raggiungere a piedi l'area di svago in pochi minuti, ma considerate le pregiate caratteristiche paesaggistiche, già oggi essa è meta di svago e turistica per una popolazione più ampia, anche se circoscritta principalmente al bacino geografico del Luganese.

Grande all'incirca 2,5 km<sup>2</sup>, l'area di Porza e Vezia si caratterizza in particolare per un'orografia che determina **due zone** differenti – quella facilmente accessibile di Nalva, Crocifisso, Rovello e del Parco Vira nel Comune di Savosa, e l'area che orbita intorno alle cime di S. Rocco e S. Martino, raggiungibile attraverso i boschi scoscesi di Porza e Vezia e caratterizzata dalla presenza della piana di Roncaccio, le zone agricole di Gaggio e Monda, e le riserve naturali di Pian Gallina e della bolla di San Martino.



© 2012 swisstopo (5704001842)

L'area di svago di Porza-Vezia nel contesto dell'agglomerato luganese.



In particolare, la zona di S. Rocco e dei luoghi di svago limitrofi si caratterizza per una situazione orografica contrastante: da un lato è una meta privilegiata e di facile accesso per gli abitanti di Porza, dall'altro, considerato il forte dislivello, risulta poco visibile e percepibile dai centri abitati adiacenti di Savosa e Vezia. Gli insediamenti di Cureglia e soprattutto Comano trovano invece difficoltà nell'accesso all'area di svago, nonostante una situazione orografica favorevole, per la quasi totale mancanza di collegamenti diretti (v. punto 2 e 3).

Un'analisi più attenta mostra infine altre caratteristiche che meritano una riflessione: il dislivello che separa l'abitato di Savosa e la sommità dell'area di svago risulta meno scosceso di quello all'interno dei boschi della collina, tra S. Rocco e S. Martino. Nel primo caso tuttavia la zona residenziale posta lungo il pendio rappresenta una cesura molto forte tra l'abitato di Savosa e l'area di svago soprastante, complice la mancanza di collegamenti efficaci, mentre la differenza di quota tra quest'ultima e la zona della bolla di S. Martino risulta sommontabile grazie ad una rete di sentieri più efficace.

La figura a fianco evidenzia la presenza (in bianco) delle due aree principali descritte poc'anzi. Si notano pure con chiarezza le forti pendenze che all'interno dell'area separano le diverse zone e il forte dislivello che demarca il perimetro di studio a sud-est, limite orografico tra l'area stessa e la città di Lugano.

La vocazione ricreativa dell'area di Porza e Vezia è riconosciuta a più livelli. I **Comuni** svolgono i principali compiti di tutela e valorizzazione del territorio. A un livello sovra-comunale, l'Ente regionale di sviluppo e Lugano Turismo assumono funzioni importanti, in particolare per quanto riguarda la promozione turistica ed economica, mentre la Commissione regionale dei trasporti del Luganese (CRTL), nell'elaborazione e coordinamento del Programma d'Agglomerato, ne attesta l'importanza territoriale e la peculiarità di area di svago di prossimità. Non vanno infine dimenticate le importanti mansioni svolte dalle diverse associazioni locali.

Ciò nondimeno, la crescita della popolazione a livello di agglomerato, l'espansione degli insediamenti, l'aumento del traffico, le difficoltà nell'incentivare la mobilità lenta e le problematiche del settore primario (che si riflettono in una diminuzione delle superfici agricole – di regola a favore del bosco, che al contrario tende a crescere e inselvaticarsi), inducono a credere che sia opportuno un **maggior coordinamento** degli sforzi, affinché venga preservato l'equilibrio tra le varie funzioni: residenza, mobilità, svago, agricoltura ecc.

La scheda di **Piano direttore** R9 "Svago di prossimità" ha questo scopo e mette l'accento sulla funzione ricreativa di alcune aree del Cantone, particolarmente attrattive e per questo soggette a una crescente pressione da parte di una popolazione che non è più soltanto quella degli abitati limitrofi. La sfida risiede da un lato nel valorizzare le componenti che favoriscono questa importante funzione e, dall'altro, nel prevenire o gestire i conflitti che essa può generare, con altre funzioni (per esempio tra svago e agricoltura), ma anche tra le diverse categorie di utenti (per esempio ciclisti e pedoni).



© 2012 swisstopo (5704001842)

-  Perimetro area di svago
-  Pendenze 0 - 5%
-  Pendenze 5 - 10%
-  Pendenze 10 - 15%
-  Pendenze 15 - 20%
-  Pendenze >20%



## 2 Accessibilità all'area

In generale l'accessibilità **a piedi e in bicicletta** all'area dagli abitati più prossimi è piuttosto difficoltosa. Ciò riguarda in modo particolare l'accesso da Savosa a tutta la zona della collina di Porza. Da qui infatti la sommità di S. Rocco risulta poco percepibile e raggiungibile, complice l'assenza di collegamenti diretti e la presenza lungo il pendio di una zona residenziale che rappresenta una cesura molto forte tra l'abitato e l'area di svago soprastante. Da un lato l'orografia del terreno (v. punto I) e l'edificazione collinare, dall'altro la mancanza di collegamenti diretti rendono quindi l'area poco visibile e raggiungibile. Tra i punti passibili di essere migliorati vanno segnalati anche l'accesso da Cureglia e ancor più da Comano (Zona RSI) che al momento risulta problematico a causa dell'assenza di un tracciato segnalato.

Le **strade cantonali** non rappresentano un ostacolo per l'accesso all'area di svago dagli abitati (fatta forse eccezione per Vezia). Tuttavia lo scorrimento veloce su queste tratte in relazione con la difficoltà di percezione della presenza dell'intera area di svago dagli abitati e dalla strada non incentiva il suo raggiungimento.

L'uso dei **posteggi pubblici** da parte di utenti che raggiungono l'area di svago in automobile non crea, ad oggi, disagi di rilievo, anche se il fenomeno esiste ed è conosciuto a livello locale.

Stando ai risultati del sondaggio (v. punto II), l'uso dei mezzi di **trasporto pubblico** per raggiungere l'area a scopo ricreativo o per creare itinerari al suo interno è assai scarso nonostante i servizi pubblici permettano sia un collegamento con la stazione di Lamone-Cadempino e la stazione di Lugano, sia un attraversamento del territorio dell'intera "Collina Nord".

L'area è servita dalle seguenti linee di trasporto pubblico:

- 441 Lamone-Lugano via Vezia (ARL)
- 442 Lugano-Tesserete via Savosa (Autopostale)
- 443 Lugano-Comano via Savosa-Porza (Autopostale)
- 444 Lugano-Taverne via Savosa-Vezia (Autopostale)
- 461 Lugano-Tesserete via Porza (ARL)
- 5 Lugano-Vezia via Savosa (TPL)



L'accessibilità all'area di svago dal complesso scolastico di Savosa risulta difficoltosa.

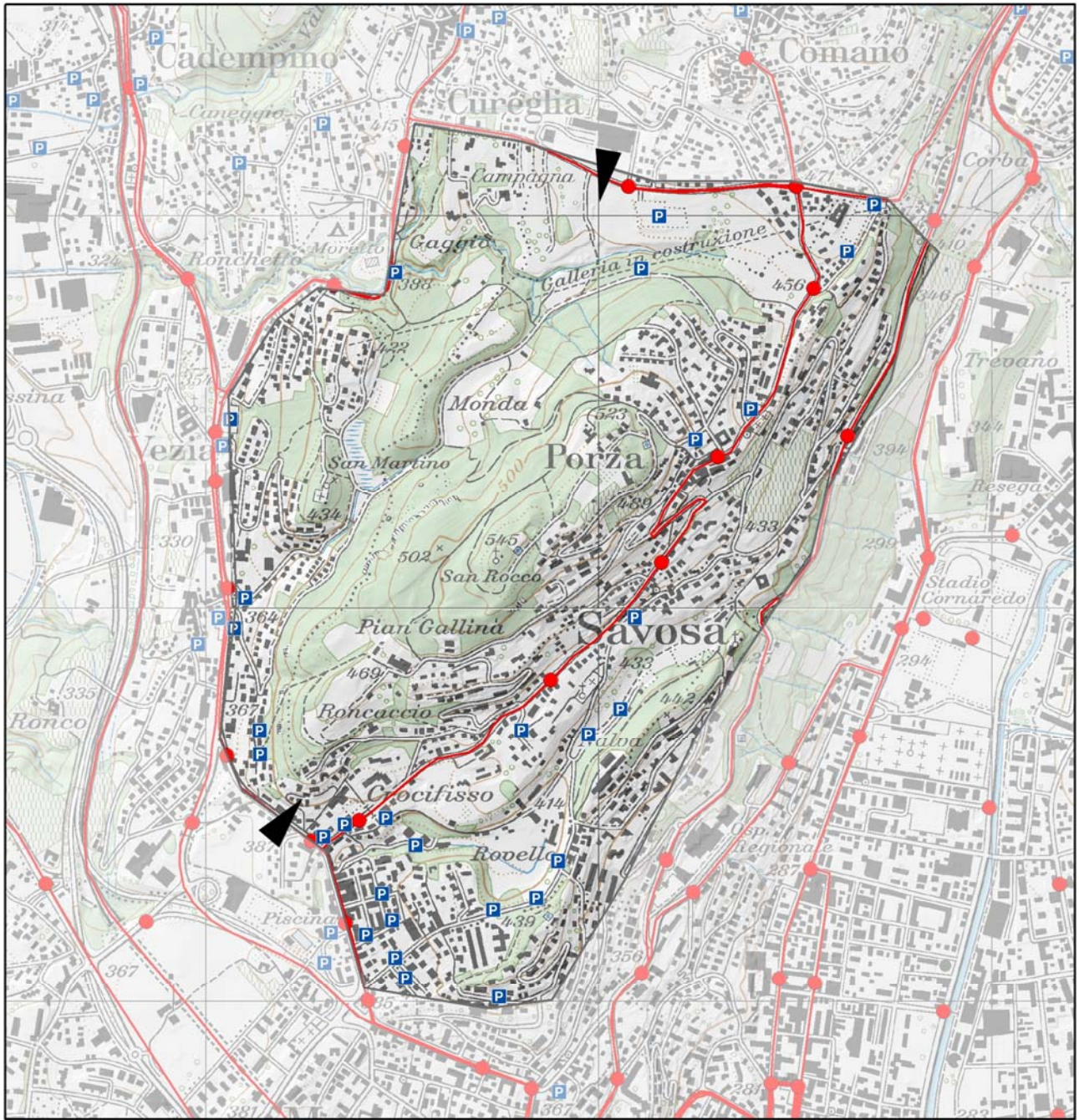


L'accesso all'area tra Porza e Comano lungo via Cantonale.








L'accesso all'area di svago dalla RSI è pressoché inesistente.





© 2012 swisstopo (5704001842)

-  Perimetro dell'area di svago
-  Accessibilità a piedi e in bicicletta difficoltosa
-  Posteggio pubblico (min. 5 stalli)
-  Fermata bus
-  Linea trasporto pubblico



### 3 Rete dei sentieri e dei percorsi pedonali

La rete dei **sentieri** e dei **percorsi pedonali** all'interno dell'area di svago può essere considerata sufficiente.

Vale tuttavia la pena segnalare come risulti problematica la chiara percezione di percorsi segnalati che colleghino gli abitati ai piedi della collina di Porza con la collina stessa, dove si concentrano i sentieri più attrattivi e con funzione di svago che lambiscono San Rocco e le zone della bolla di San Martino. Attraversando Vezia e Savosa, infatti, risulta chiaro come la trama viaria delle aree residenziali, spesso costituita da strade a fondo cieco, non sia dotata di una segnaletica efficace che permetta di stabilire con sicurezza il percorso da intraprendere. Viene così ridotta e resa più difficoltosa la mobilità pedonale.

Un altro tema rilevante, in parte legato al precedente, è quello della **segnaletica**. Il **Piano cantonale dei sentieri escursionistici** (PCSE) definisce anche la rete del Luganese: gli enti locali possono segnalare i propri percorsi di valenza locale con la medesima segnaletica così da promuovere e valorizzare, oltre all'escursionismo, anche lo svago di prossimità. Attualmente (2014) all'interno del comprensorio questo esercizio è già stato fatto dal Comune di Porza.

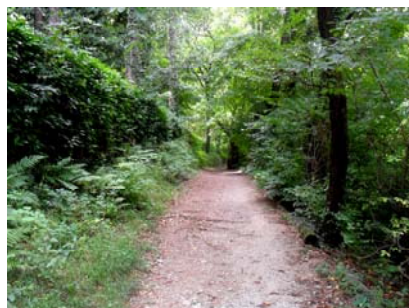
Per valutare la qualità della rete dei sentieri e dei percorsi pedonali, oltre agli aspetti di continuità, attrattiva e sicurezza, assumono rilevanza anche altri fattori, tra cui la possibilità di realizzare **circuiti e itinerari**, la qualità del **fondo**, e l'**illuminazione**.

Nell'area la possibilità di creare **itinerari circolari** esiste principalmente intorno alla cima di San Rocco. In generale si denota invece come sia necessario intraprendere percorsi caratterizzati da forti dislivelli, anche all'interno degli abitati, e quindi non adatti a diverse categorie di utenti. La difficoltà nel compiere itinerari circolari è quindi legata sia alla marcata differenza di quota tra le diverse zone all'interno del perimetro di studio sia alla presenza sul territorio di una serie di percorsi "a fondo cieco", che presentano quindi ampi margini di miglioramento in termini di interconnessione. Tra i percorsi da valorizzare si segnala in particolar modo il sentiero, in gran parte escursionistico, che percorre diagonalmente l'area e che lambisce le zone agricole di Campagna, Gaggio, Monda, le bolle di San Martino e i boschi ai piedi del Pian Gallina, creando una sorta di "asse Comano-Savosa" lungo via alla Monda.

Ai fini di una riqualifica della rete dei percorsi, oltre al miglioramento della **percorribilità** e della **fruibilità**, è auspicabile una riflessione anche sulla **qualità del fondo** (larghezza del percorso, tipo di pavimentazione, stato ecc.). Percorsi che per il loro profilo altimetrico già si mostrano difficoltosi per alcuni fruitori svantaggiati – anziani, bambini piccoli, genitori con passeggini, sedie a rotelle ecc. – risultano proibitivi a causa di un fondo inadeguato. Anche in questo caso, interventi puntuali possono avere effetti rilevanti. Un discorso analogo riguarda l'**illuminazione notturna** di alcuni percorsi, che potrebbe essere introdotta nel rispetto delle esigenze paesaggistiche e ambientali.



Il percorso per raggiungere l'area di svago da Savosa attraversa le zone residenziali nelle quali prevale un senso di disorientamento.

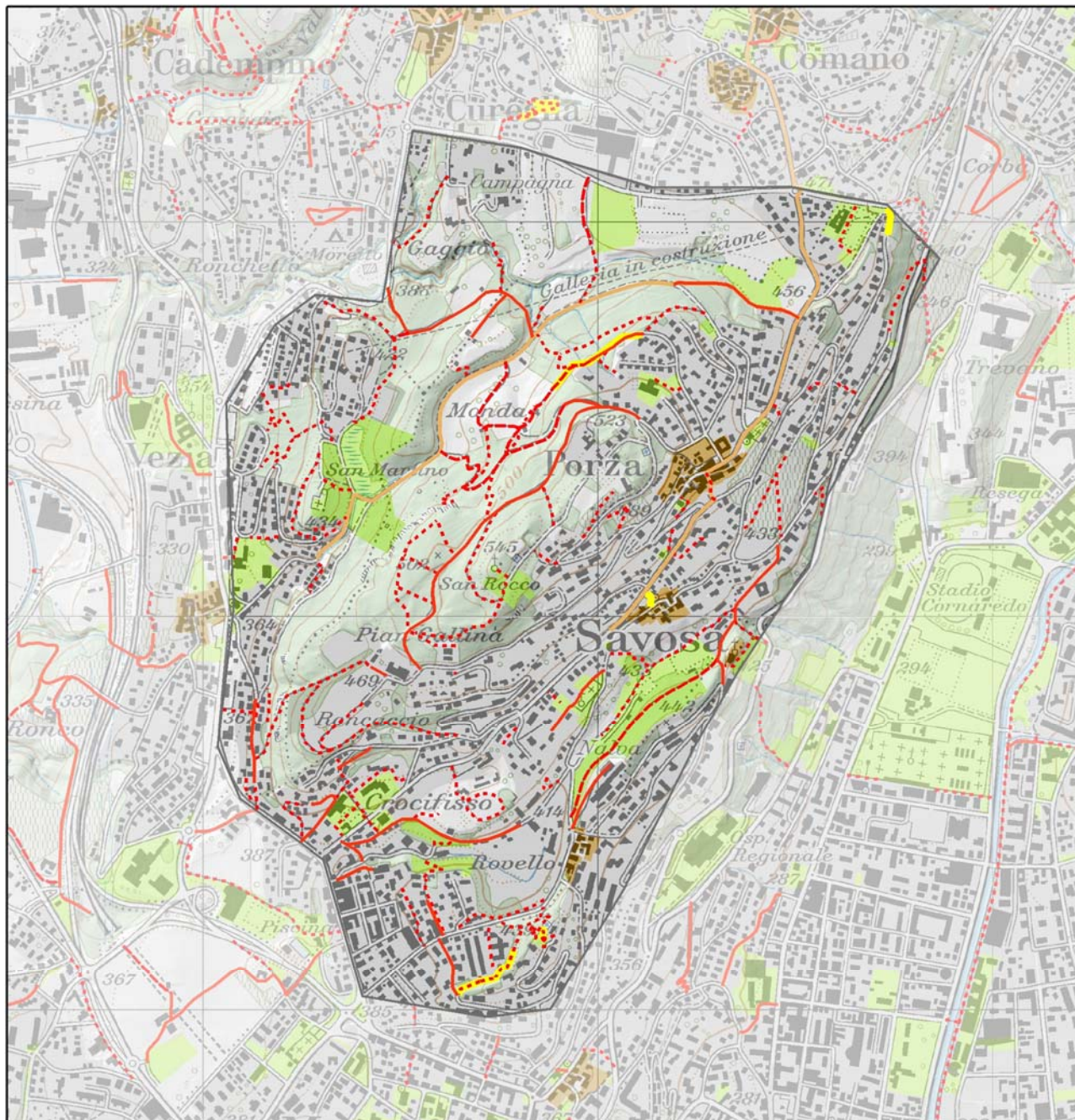


Raggiunta la sommità dell'area di svago è possibile immergersi nel verde del bosco costellato da sentieri ideali per gli escursionisti.












La segnaletica è presente all'interno delle zone boschive mentre risulta carente in prossimità e all'interno degli abitati.





© 2012 swisstopo (5704001842)

-  Area di svago
-  Sentiero escursionistico (PCSE)
-  Carrozzabile, 4a cl. (carta nazionale 1:25'000)
-  Sentiero campestre o forestale, 5a cl. (cn 1:25'000)
-  Sentiero, 6a cl. (cn 1:25'000)
-  Illuminazione notturna sentieri
-  Nucleo storico
-  Zona edificabile
-  Area pubblica



#### 4 Rete dei percorsi ciclabili e zone con moderazione del traffico

L'area di Porza e Vezia non presenta un territorio particolarmente adatto all'utilizzo di **biciclette** a scopo di svago per via dell'importante dislivello tra i centri abitati (Savosa e Vezia in particolare) e le zone verdi. L'unico percorso per rampichini presente lambisce l'area di svago in prossimità di Comano, mentre all'interno del perimetro di analisi non ve n'è alcuno. Nonostante ciò, alla luce del sondaggio effettuato (v. punto 11), si segnala come l'area sia comunque meta apprezzata da chi usa la bicicletta (mountain-bike) per sport o per svago.

Per quanto riguarda i **percorsi ciclabili** che interessano l'area, essi sono parte integrante della rete di percorsi regionali attualmente in fase di progettazione nel Luganese, che prevede lo sviluppo, in coordinazione con i Comuni e le associazioni interessate, di proposte pianificatorie concrete che possano tradursi in percorsi sicuri, confortevoli e continui in grado di collegare gli abitati e le mete d'interesse per i ciclisti. A questi percorsi di base potranno essere allacciate in futuro le tratte di interesse locale, al fine di migliorare ulteriormente l'offerta sia per il ciclista utilitario, sia per il turista o per chi si muove a scopo di svago.

Tra i percorsi ciclabili pianificati si segnala in particolare quello che attraversa l'area di svago seguendo una tratta che da Vezia porta a Comano attraversando Savosa. Il percorso permette da un lato di raggiungere facilmente le aree di svago di Rovello e Nalva, dall'altro non può però ovviare alle difficoltà di accessibilità dagli abitati di Vezia e Savosa alle aree soprastanti a causa degli aspetti citati precedentemente (v. punto 1, 2).

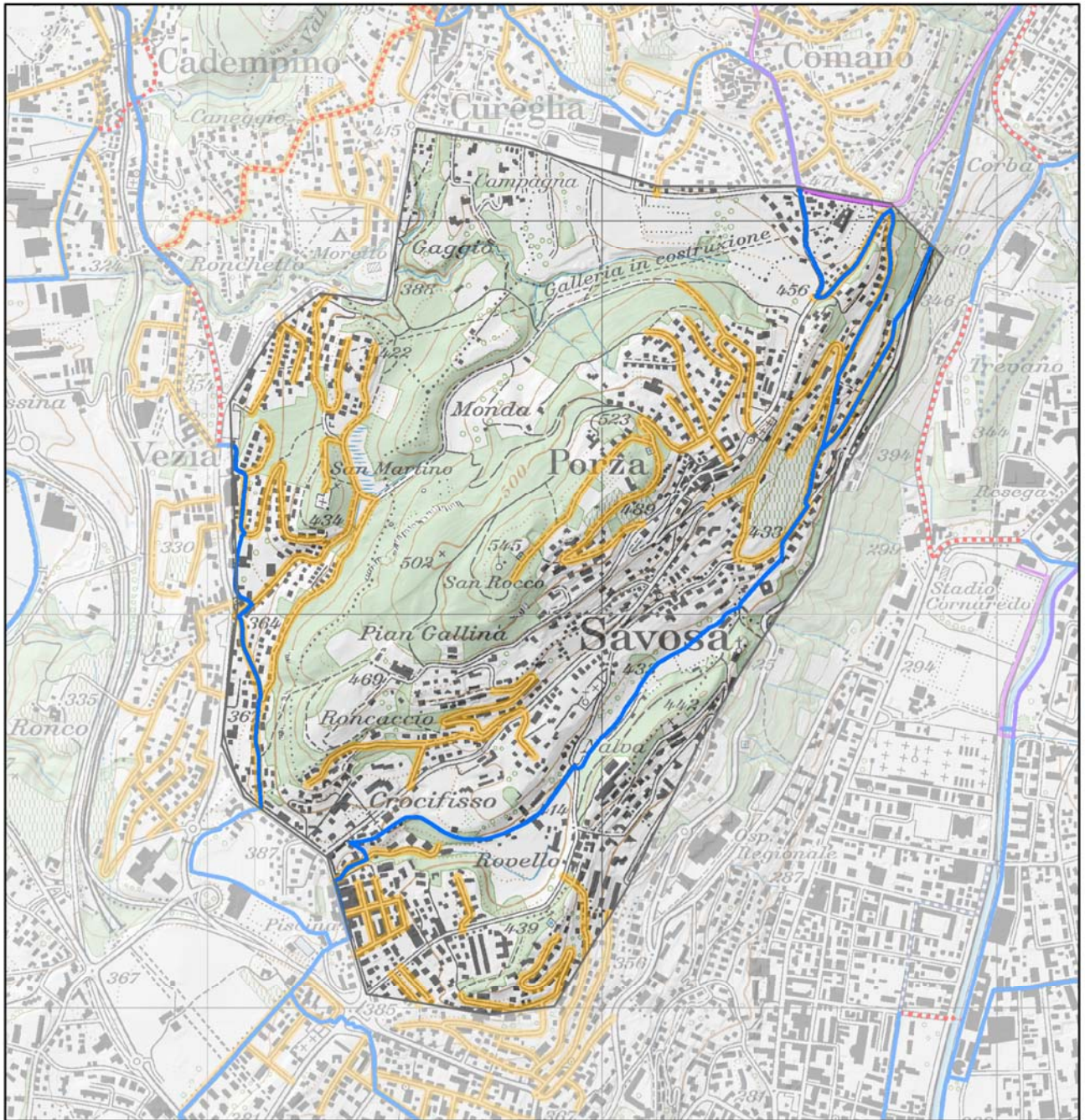
La permeabilità dell'area di svago della collina di Porza potrebbe essere migliorata da un percorso ciclabile lungo "la diagonale" di via alla Monda (v. punto 3), che collegherebbe la via San Martino a Vezia alla via Cantonale che scende da Comano, dove è ubicato l'unico accesso segnalato all'area dal versante Nord. Attualmente non si segnalano tuttavia percorsi pianificati di mountain bike o ciclabili lungo questo asse.

All'interno dell'area sono state adottate diverse **Zone 30** come misura di moderazione del traffico e di promozione della sicurezza stradale. Queste si trovano in corrispondenza della maggior parte dei centri storici e delle aree residenziali. Non si segnalano **Zone d'incontro** (velocità massima di 20 km/h e la precedenza è data a pedoni e ciclisti), ad eccezione del nucleo di Comano, poco distante dall'area di svago.









I Comuni dell'area hanno adottato misure di moderazione del traffico e promozione della sicurezza stradale





© 2012 swisstopo (5704001842)

-  Perimetro dell'area di svago
-  Percorso ciclabile pianificato percorribile
-  Percorso ciclabile pianificato
-  Percorso ciclabile provvisorio
-  Percorso mountain bike
-  Zona 30



## 5 Attrezzature per lo svago e lo sport (1)

Le attrezzature di base per lo svago e la ricreazione – **panchine, fontane, parchi giochi, gabinetti pubblici ecc.** – sono ubicate in prevalenza nelle vicinanze degli abitati, con una distribuzione sul territorio più marcata nei centri di Porza e Savosa, mentre risultano sporadiche lungo i versanti nord (Cureglia e Comano) e ovest (Vezia) dell'area di svago. Ciò vale in particolare per le fontane e i gabinetti pubblici, che in relazione al tema dello svago risultano particolarmente importanti, soprattutto per alcune categorie di utenti e in determinati luoghi. Un discorso analogo può essere fatto per le **aree di sosta e pic-nic** la cui presenza sul territorio si limitata al Parco Vira e all'area di San Rocco. Lo stato in cui versano le attrezzature di base per lo svago e la ricreazione varia da caso a caso.

Dall'immagine a lato è possibile evincere che margini di miglioramento ve ne sarebbero in particolare lungo il percorso che da Vezia conduce a Porza, lungo via alla Monda e i sentieri che si diramano da essa, così come in prossimità delle zone agricole di Gaggio. È quindi auspicabile un intervento mirato che porterebbe benefici a tutto il comparto e che offrirebbe l'opportunità per un'efficace coordinamento sovracomunale.

Si può inoltre constatare dal rilievo come le panchine, nonostante siano numerose e distribuite non solo nei pressi dei centri di paese, risultino poco presenti intorno ai **punti panoramici** dell'area, ad eccezione di quelli più rinomati, come l'oratorio di S. Martino e la Chiesa dei Ss. Martino e Bernardino.

In ogni Comune sono presenti contenitori per la raccolta e l'eliminazione di **escrementi canini**, ubicati principalmente all'interno e in prossimità degli abitati. Si segnala, come del resto riscontrato anche nell'area di svago adiacente di San Clemente e San Zeno, che non ve ne sono per contro nelle aree boschive più frequentate. Dall'immagine a fianco emerge pure l'assenza di questi contenitori nelle zone agricole di Monda e Gaggio e nelle loro adiacenze.



In diversi settori dell'area di svago si denota una carenza di aree di sosta attrezzate (pic-nic).

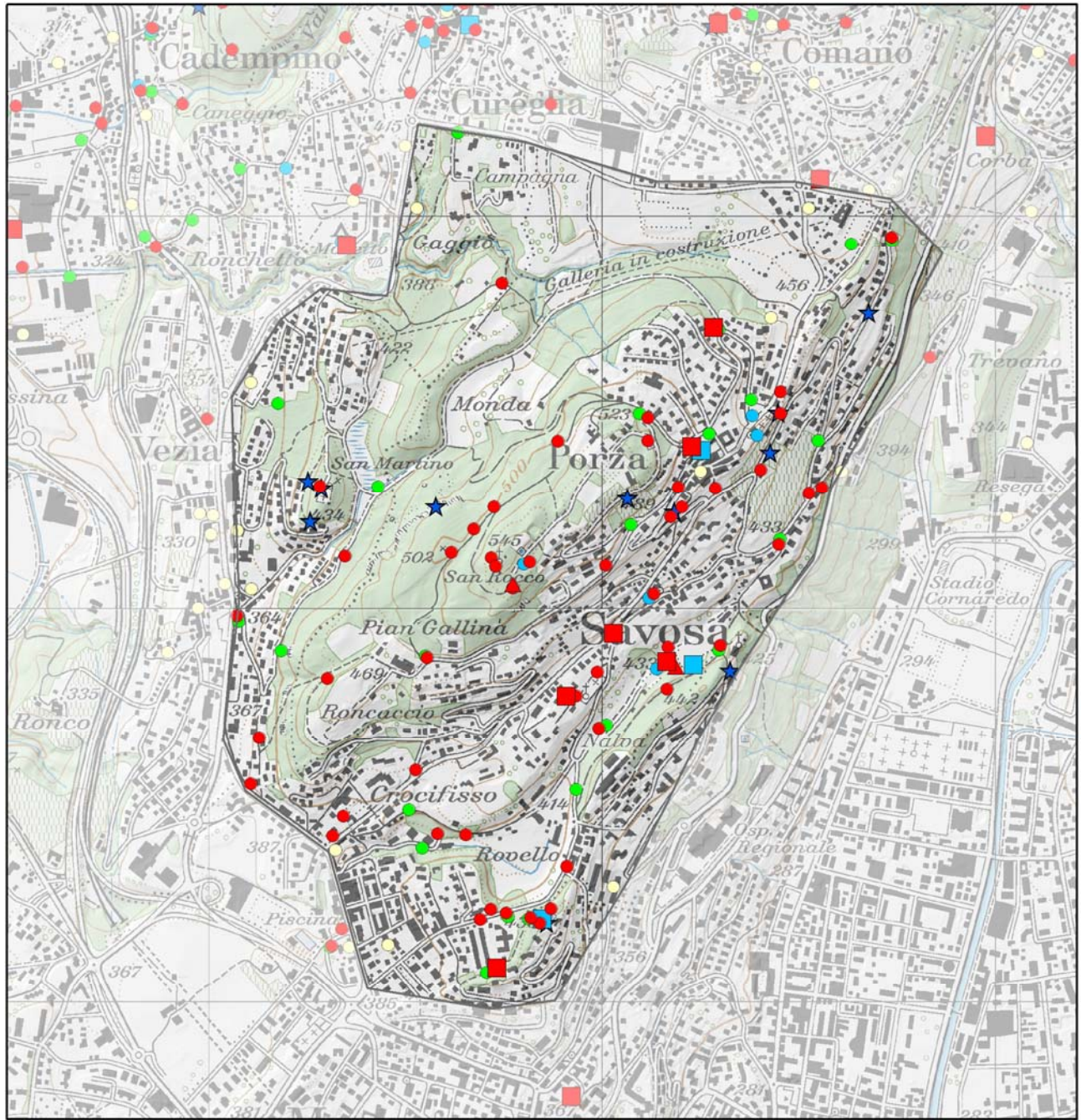


Lo stato delle attrezzature varia da caso a caso. La presenza sul territorio di alcune di esse, come i wc pubblici e le fontane, può essere migliorata.



I diversi punti panoramici non sempre sono valorizzati con la presenza di panchine per la sosta.





© 2012 swisstopo (5704001842)

-  Perimetro dell'area di svago
-  Panchina / gruppo di panchine
-  Parco giochi
-  Area pic-nic
-  Fontana
-  WC pubblico
-  Cestino per cani (Robidog)
-  Bar / ristorante
-  Punto panoramico



## 6 Attrezzature per lo svago e lo sport (2)

Le infrastrutture per lo sport presenti nell'area si limitano ai campi da calcio di Savosa e Comano e alle attrezzature per l'arrampicata della falesia di Porza, situata nel bosco di castagni sulla collina di San Rocco.

Ai margini esterni del perimetro di studio si trovano tuttavia una serie di strutture sportive rivolte al pubblico che raccolgono un gran numero di utenti: in particolare il centro sportivo di Cornaredo (comprendente il campo da calcio dello stadio, una pista di atletica, uno Skatepark, una palestra per l'arrampicata e un campo sintetico per il calcio e l'hockey su prato), il percorso vita ubicato nelle immediate vicinanze, il centro natatorio e fitness di Savosa e il complesso sportivo di Valgersa (che offre tre piscine per la pratica del nuoto e del gioco in acqua, un campo di calcio, una pista di atletica e un campo da beach-volley).

L'area di svago in sé è quindi rivolta principalmente alle attività di passeggio, escursionistiche e ricreative nel verde, come conferma il sondaggio al punto I I, mentre la pratica sportiva è concentrata in apposite strutture ai margini della stessa.



Il complesso Valgersa, a ridosso del perimetro dell'area di svago, è un polo sportivo di attrazione regionale.

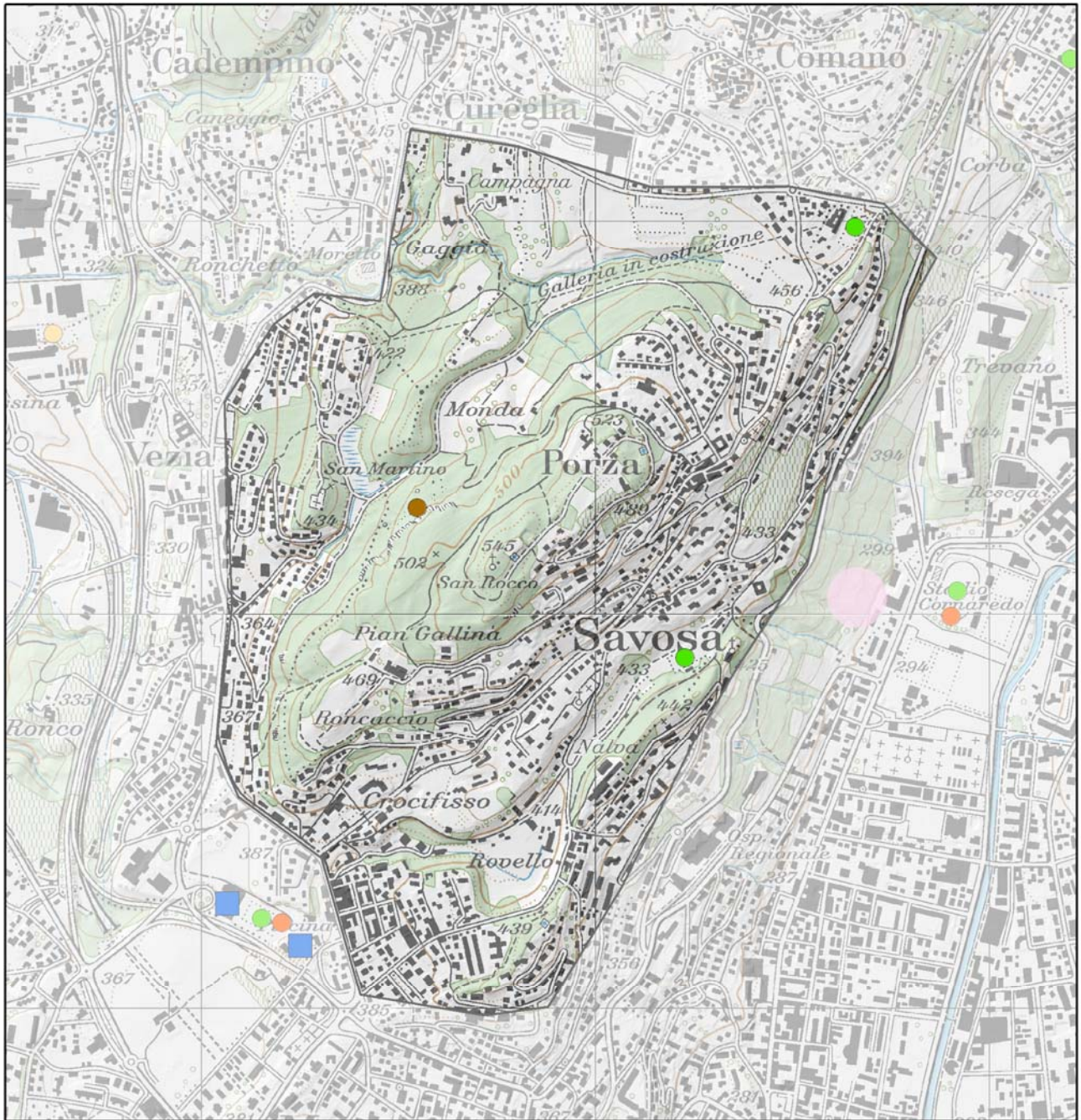


La falesia a pochi minuti a piedi dalle bolle di S. Martino è una meta per gli appassionati di arrampicata di tutti i livelli.



Il parco Vira e il retrostante campo da calcio; una meta di svago prediletta dagli abitanti della zona.





© 2012 swisstopo (5704001842)

-  Perimetro dell'area di svago
-  Calcio/calcetto
-  Centro balneare
-  Atletica
-  Tennis
-  Arrampicata
-  Percorso Vita



## 7 Strutture scolastiche e sociali

L'area ospita un discreto numero di **sedi scolastiche**: il centro scolastico di Porza (scuole elementari e dell'infanzia), le scuole dell'infanzia di Vezia e di Savosa e le scuole elementari di Comano e di Savosa.

Nelle immediate vicinanze si trovano tuttavia un numero considerevole di altri complessi scolastici: dalle ulteriori scuole dell'infanzia ed elementari dei diversi paesi, alle medie di Canobbio e di Massagno, alle medie-superiori (Liceo di Lugano 2) fino alle scuole professionali di Trevano (SUPSI) e di Vezia (Centro di studi bancari).

In considerazione dell'elevato numero di sedi scolastiche insediate all'interno e in prossimità dell'area di svago, questa assume pertanto anche la valenza di territorio per attività educative *extra muros*. Altre sinergie esistono o possono essere sviluppate in relazione al tema dei **percorsi casa-scuola**, come testimoniano gli esempi positivi dei Comuni di Vezia e di Comano, che si sono dotati, sviluppandolo nel contesto del progetto cantonale **Meglio a piedi**<sup>2</sup>, di un proprio **Piano di mobilità scolastica (PMS)**<sup>3</sup>.

In generale, si auspica una riflessione da parte dei Comuni dell'area affinché le zone aperte delle scuole (cortili, giardini, piazze, campi sportivi, ecc.) possano assurgere a **spazi multifunzionali**<sup>4</sup> dove l'utenza e la fascia oraria di apertura non siano solo limitate alle esigenze degli istituti scolastici, ma vengano estese alle esigenze di ricreazione, di svago e di attività pubbliche per l'intera comunità.

Le **strutture sociali** sono ubicate nella zona meridionale dell'area e comprendono la casa anziani Villa Santa Maria e il centro diurno Pettirrosso entrambi lungo via Cantonale a Savosa. Sul territorio sono attive anche associazioni culturali, di assistenza e volontariato. Appena al di fuori dell'area, in modo particolare a Massagno, Comano e Trevano, esistono altre strutture sociali (es. casa anziani Girasole a Massagno) per le quali l'area di svago assume o potrebbe assumere rilevanza.



I percorsi casa-scuola possono essere valorizzati con l'adozione di un Piano di mobilità scolastica comunale.



L'area ricreativa esterna della scuola elementare di Savosa lungo Via Cantonale.



La sede scolastica di Comano con il campo da calcio antistante.

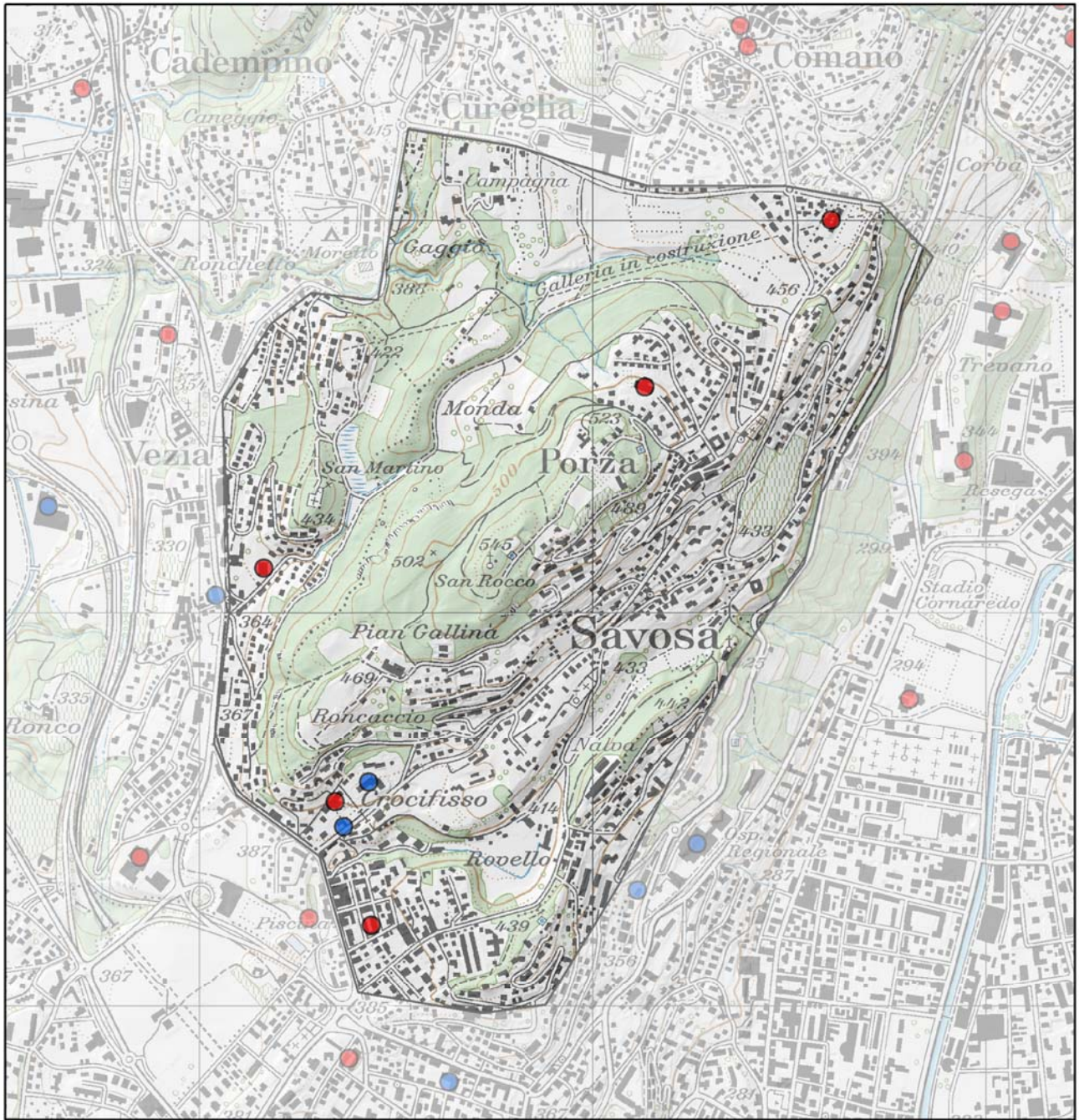
<sup>2</sup> Il progetto Meglio a piedi (MaP) è un progetto cantonale il cui obiettivo è la promozione della mobilità lenta e sostenibile sul percorso casa-scuola come modalità di spostamento principale. L'approccio operativo si fonda sulla creazione di aree protette nei dintorni della scuola, dove la circolazione delle auto è interdetta o fortemente limitata, collegate alle residenze attraverso percorsi pedonali/ciclabili pianificati in funzione delle reali esigenze e possibilità. A questo fine MaP ha sviluppato tre progetti pilota (Caslano, Cadenazzo e Capriasca), ottimi esempi di collaborazione fra i principali attori coinvolti. Da queste esperienze è derivato il concetto di PMS-Piano di Mobilità Scolastica (sostenibile) quale strumento guida di attuazione dei principi enunciati.

<sup>3</sup> Il Piano di Mobilità Scolastica (PMS) è uno strumento volto a gestire i problemi generati dalla mobilità scolastica di un comune.




Tra le sue finalità vi sono: porre in sicurezza i percorsi casa-scuola e le fermate dei mezzi pubblici; ridurre drasticamente il circolo vizioso delle auto attorno alle scuole; aumentare la sicurezza stradale a beneficio degli utenti "deboli"; individuare una rete di percorsi pedonali a livello comunale a misura di bambino, dunque adatti a tutte le età, sviluppando sinergie con la rete dei sentieri locale e con i principali poli di attrazione pubblica, del tempo libero, escursionistica. Non da ultimo quello di migliorare la qualità dell'aria e dell'ambiente circostante, riducendo l'emissione di CO<sub>2</sub>, polveri sottili e rumore.

<sup>4</sup> v. scheda R10 del Piano direttore "Spazio pubblico e qualità dello spazio costruito", temi prioritari 2.2: una *maggiore multifunzionalità* delle strutture ad uso pubblico ( es. scuole e centri sportivi ...)





© 2012 swisstopo (5704001842)

-  Perimetro dell'area di svago
-  Struttura scolastica
-  Casa anziani / struttura sociale



## 8 Il bosco

Il bosco caratterizza gran parte dell'area, essendo la componente più presente in termini di superficie. Ad eccezione del pendio rivolto verso sud-est, che è costellato dal quartiere residenziale di Savosa e dall'abitato di Porza, l'area di svago è infatti per la maggior parte boscata.

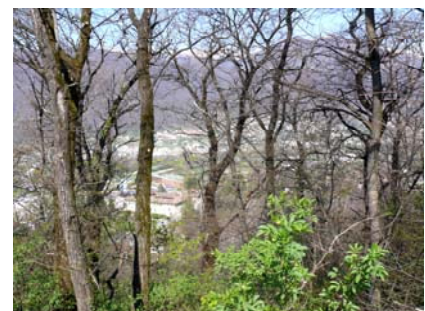
Non essendo più oggetto, ormai da diversi decenni, di una regolare gestione, il bosco tende a inselvaticarsi. In relazione al tema dello svago, l'invecchiamento del bosco non costituisce al momento un problema, ma potrebbe divenirlo – sul medio-lungo termine – in caso d'instabilità degli alberi o di caduta di rami secchi. Dal profilo paesaggistico, va comunque considerato che un bosco gestito e con una struttura variegata è particolarmente attrattivo, mentre la tendenza generale del bosco a densificarsi può essere vista come una perdita di diversità e, in una certa misura, come una banalizzazione della copertura vegetale. Se da un lato, quindi, la presenza di alcune aree di bosco lasciato all'evoluzione naturale può risultare attrattiva, dall'altro un bosco fitto e scuro (quale quello naturale), soprattutto se molto esteso, può generare nei visitatori un senso di oppressione e insicurezza. Ciò considerato, una gestione del bosco mirata a soddisfare le esigenze paesaggistiche e ricreative è senz'altro un obiettivo che merita di essere perseguito.

La **valenza ricreativa** dell'intera area boschiva all'interno del perimetro di studio è attestata anche dal Piano forestale cantonale (PFC)<sup>5</sup>, il quale contempla tra l'altro un catasto dei boschi che presentano la caratteristica struttura delle selve castanili non più gestite (v. immagine a lato). Le selve castanili abbandonate si concentrano nelle vicinanze delle bolle di San Martino; ad oggi queste appaiono fortemente inselvaticate e un loro possibile recupero alla gestione tradizionale dovrà essere oggetto di un esame di dettaglio.

La questione della gestione del bosco non dovrebbe tuttavia limitarsi solo ad aspetti puntuali. Per motivi paesaggistici e ricreativi, ma anche naturalistici o economici, i boschi dell'area di svago potrebbero essere oggetto, almeno in parte, di una gestione mirata. A tal proposito, è da segnalare il fatto che, negli scorsi anni, alcuni proprietari privati hanno promosso la realizzazione di interventi selvicolturali di fronte ai quali diversi fruitori dell'area di svago hanno reagito in modo negativo. Per evitare o limitare in futuro simili reazioni è importante un'adeguata **informazione della popolazione**, prima e durante tagli di una certa entità, sulle finalità dell'intervento selvicolturale e su come esso viene attuato.

Considerati i diversi interessi in gioco, la pianificazione sul medio termine delle attività selvicolturali, definita tramite l'allestimento di un **piano di gestione** ai sensi della Legge cantonale sulle foreste (art. 21), sarebbe senz'altro auspicata. Vista la forte parcellizzazione delle proprietà boschive, la realizzazione di un tale piano andrebbe promossa dai Comuni per tutti i boschi che si trovano nel loro territorio giurisdizionale. Una simile iniziativa sarebbe in linea con gli intendimenti del Piano forestale cantonale<sup>6</sup> e potrebbe essere sostenuta finanziariamente dal Cantone.

Per quel che concerne le **attrezzature per lo svago in bosco** (panchine, aree pic-nic, ecc.) sarebbe auspicabile che potessero essere potenziate o migliorate, in linea con i contenuti del piano di gestione evocato, contribuendo a rafforzare la funzione di svago del bosco.

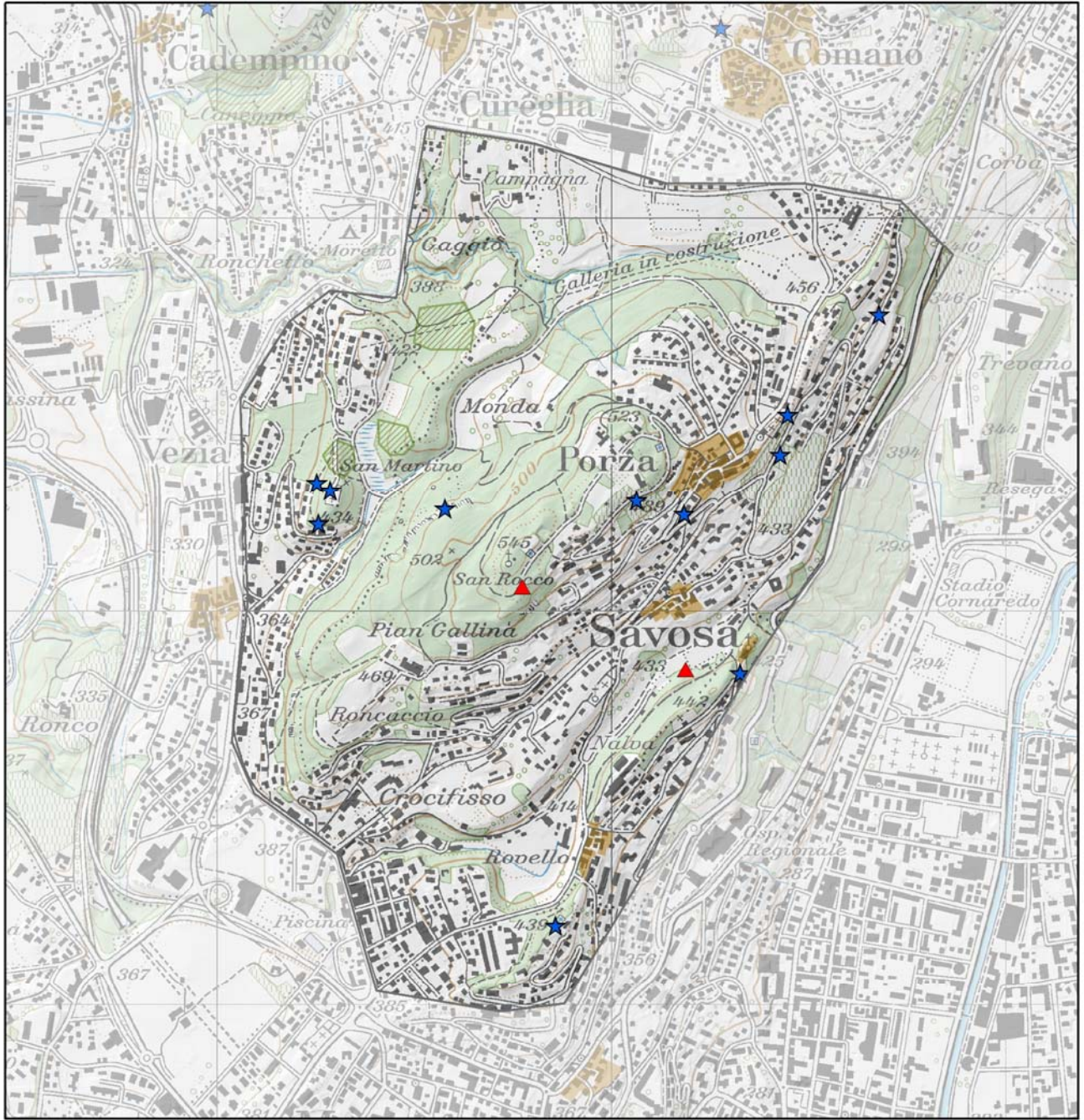


Paesaggi boschivi all'interno dell'area di svago.






<sup>5</sup> Vedi Piano forestale cantonale, Allegato D, "I boschi ricreativi del Canton Ticino: perimetri attuali e potenziali per lo svago in bosco" e "Piano dei boschi che svolgono importanti funzioni di svago".

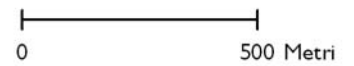
<sup>6</sup> PFC, cap. 4.2, p. 13





© 2012 swisstopo (5704001842)

-  Perimetro dell'area di svago
-  Nucleo storico
-  Selva castanile abbandonata
-  Punto panoramico
-  Area pic-nic



## 9 L'agricoltura

La superficie agricola del comparto di studio, in linea con lo scenario inerente all'intera regione collinare insubrica, risulta fortemente penalizzata dalla crescente urbanizzazione.

Le **aziende agricole** rimaste, gestite a titolo principale, sono solo alcune e si indirizzano principalmente alla viticoltura e frutticoltura; in misura minore alla campicoltura, mentre è in progressivo abbandono l'allevamento. Si riscontra una tendenza a diversificare le unità produttive locali attraverso una differenziazione dei prodotti di tipo artigianale di "nicchia" (vini, formaggi, miele ecc.) e con attività svolte a titolo accessorio come iniziative di vendita diretta e di agriturismo.

Al di là degli aspetti produttivi, in questa sede va sottolineato l'importante contributo delle attività agricole alla caratterizzazione del **paesaggio**, che qui interessa per l'evidente relazione con lo svago. È infatti innegabile il benefico influsso che un bel paesaggio produce in generale, e ancor più quando si è alla ricerca di un momento di distensione. Inoltre l'agricoltura resta un testimone del rapporto dell'uomo con la natura. Essa ha quindi un carattere illustrativo, se non addirittura didattico (scuola in fattoria), in particolare per le giovani generazioni.

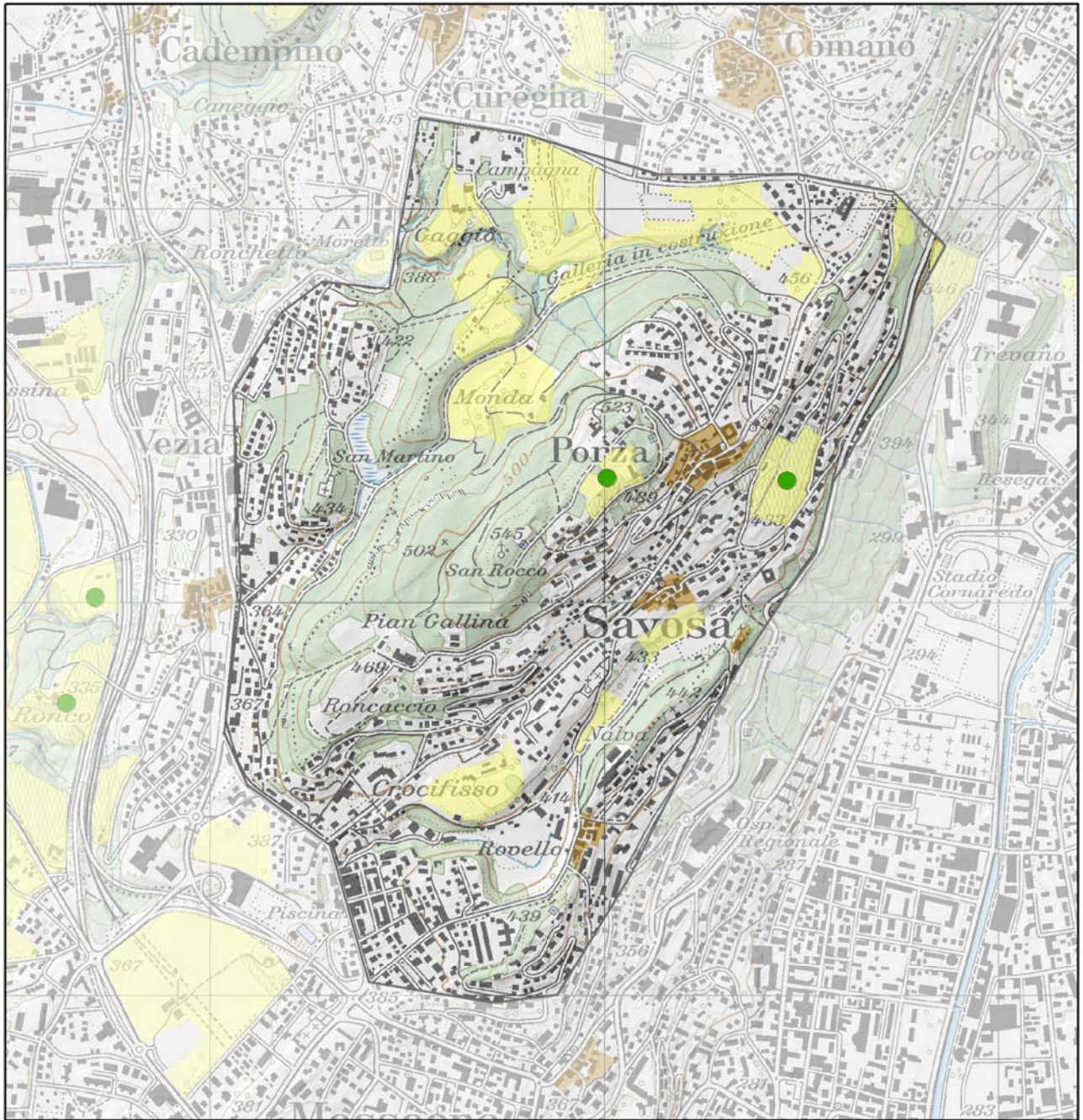
Si può osservare, nell'immagine a fianco, come le zone agricole siano nella maggior parte dei casi staccate dai nuclei storici, consolidando la cesura tra antichi villaggi e campagna che si denota laddove il vecchio sentiero campestre è diventato accesso veicolare al servizio di nuove edificazioni diffuse.

In prospettiva, il contributo che l'agricoltura offre oggi all'attrattiva dell'area di svago dovrà essere tutelato trovando le giuste sinergie con i diversi operatori, in modo da preservare le zone agricole dalla **pressione dell'agglomerato** e mantenere spazi attrattivi e vitali a disposizione dello svago e del tempo libero.







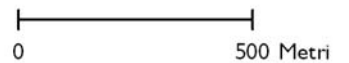
Paesaggi agricoli a Comano, Porza e Savosa.





© 2012 swisstopo (5704001842)

-  Perimetro dell'area di svago
-  Zona agricola
-  Nucleo storico
-  Azienda agricola (frutticoltura/viticultura/campicoltura)



## 10 Natura, cultura e paesaggio

Dal profilo **naturalistico** e **paesaggistico** l'area si caratterizza per la diversità di ambienti e per la variata morfologia. L'elemento principale è il bosco che ricopre la collina di Porza ed intorno al quale si sviluppano gli abitati sottostanti di Massagno, Savosa e Vezia, e quelli adiacenti di Comano, Cureglia e Porza. Al verde delle aree boschive si alterna puntualmente quello delle zone aperte (radure, prati da sfalcio) e delle campagne tradizionali strutturate (siepi, singoli alberi): un insieme variato di ambienti che accoglie un ampio spettro di specie floristiche e faunistiche.

Le riserve naturali del **Pian Gallina** e della **bolla di S. Martino** sono aree protette di grande interesse. Entrambe rivestono un'importanza nazionale quale siti per la riproduzione di anfibi, alcuni dei quali particolarmente minacciati. La prima occupa 1.7 ettari di superficie nel Comune di Porza in prossimità di S. Rocco, mentre la seconda si estende su una superficie di circa 7 ettari all'interno di una piccola conca ai piedi della collina che sovrasta l'abitato di Vezia ed è composta da un interessante mosaico di ambienti naturali quali: il bosco, la zona umida (palude), i ruscelli e le radure.

Dal profilo **culturale e storico**, l'area è ricca di monumenti e oggetti di importanza locale, principalmente ubicati nei nuclei storici (vale la pena di citare il Roccolo Maggio, le chiese della Beata Vergine Annunciata e di Santa Maria Annunziata e l'oratorio di San Rocco), e beni culturali tutelati e riconosciuti a livello cantonale, quali la cancellata della Cappella della Madonna a Porza, la casa cappellania con l'oratorio di San Martino a Vezia e l'oratorio di S. Maurizio a ridosso del confine tra i due comuni.

Il **paesaggio** è senza dubbio l'elemento che maggiormente qualifica l'area, sia alla scala vicina (boschi, prati, elementi culturali), sia come fondale (Denti della Vecchia, creste M. Lema e M. Boglia, vista sulla città di Lugano, il lago Ceresio e le cime del Monte Brè, S.Salvatore e Sighignola). È da sottolineare quindi come il tema della valorizzazione dei **punti panoramici** sia determinante per l'area Porza-Vezia, la cui posizione permette una vista privilegiata sulla città sottostante e il suo contesto lacustre. Nell'area ve ne sono diversi, ma ad eccezione di quelli posti nelle vicinanze del nucleo di Porza, gli altri non sono valorizzati da infrastrutture che ne consentono la fruibilità. Elementi semplici quali panchine, tavoli, l'ombra di un albero sono in grado di riqualificare la funzione di svago di questi luoghi. Oltre a questo, la situazione orografica descritta in precedenza (v. punto 1) si configura come un ostacolo spesso scoraggiante all'accessibilità ai punti panoramici che costellano l'area. A questo proposito risulta decisiva, al fine di valorizzare l'intera area, una rete di percorsi ancor più adeguata e curata che permetta un'interconnessione tra le diverse parti dell'area di svago.

Oltre ad avere un occhio di riguardo alla rete dei percorsi e alle attrezzature, si pone l'accento sulla possibile riqualifica dei **punti deboli** del paesaggio (v. immagine a lato), ossia zone abbandonate o poco valorizzate. Si tratta comunque di un fatto isolato e circoscritto a punti marginali degli spazi agricoli di Campagna, Gaggio e Monda che fa emergere tuttavia la problematica del settore agricolo, la cui debolezza si ripercuote sulle proprie aree, trasformate puntualmente in depositi o zone trascurate.



La bolla di San Martino a Vezia è una riserva naturale di importanza nazionale.

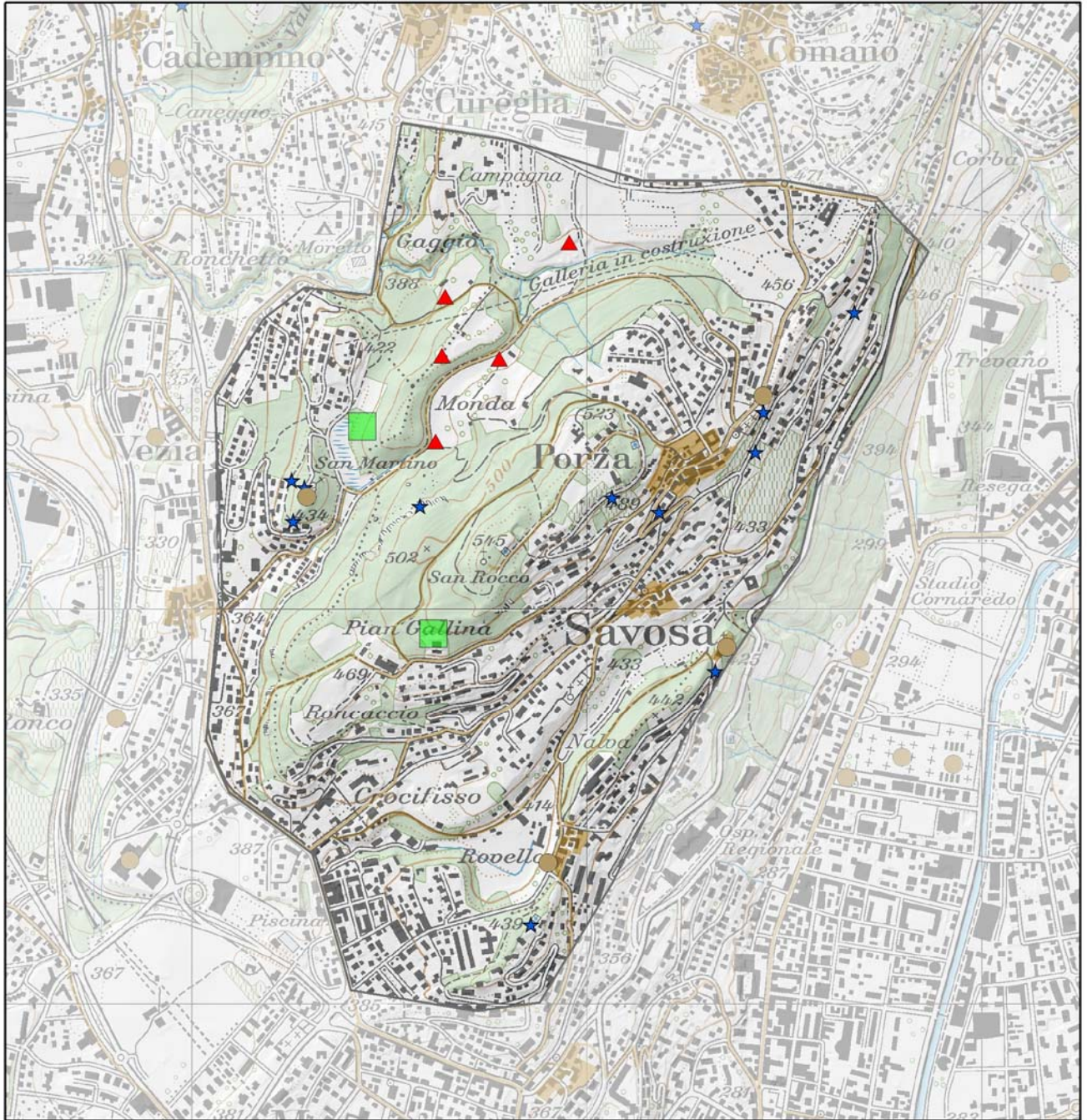


La cancellata della Cappella della Madonna a Porza è annoverato quale bene tutelato a livello cantonale.










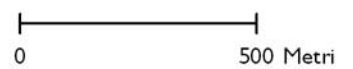
Vi sono alcune situazioni insoddisfacenti dal profilo paesaggistico e dell'attrattiva del luogo che si presentano come "punti deboli".





© 2012 swisstopo (5704001842)

-  Perimetro dell'area di svago
-  Riserva naturale
-  Nucleo storico
-  Via storica
-  Bene culturale di importanza cantonale
-  Punto panoramico
-  Punto debole del paesaggio



## 11 Sondaggio

Tra il 4 agosto 2011 e il 9 gennaio 2012 si è svolto un sondaggio che ha coinvolto la popolazione locale, alcune classi della scuola media di Canobbio e i fruitori dell'area. Nell'allegato sono riportate le modalità di esecuzione e alcune informazioni più dettagliate.

In totale, le risposte della popolazione locale (sia alla versione cartacea che al questionario online) sono state circa 100, quelle degli allievi della scuola media 75 mentre 90 persone hanno potuto rispondere al questionario durante la fase di rilievo dei fruitori dell'area.

L'analisi che segue non tiene conto dei questionari degli allievi della scuola media, analizzati separatamente in seguito.

### Provenienza delle risposte

La maggioranza delle risposte (82%) sono pervenute dai comuni dell'area, mentre il restante quinto è arrivato da: resto del Luganese (14%), resto del Cantone (2%) e fuori Cantone (2%).

Da notare che la popolazione locale ha mostrato maggiore interesse nei confronti del sondaggio e pertanto le percentuali citate non rappresentano l'effettiva ripartizione per provenienza dei fruitori dell'area. Appare lecito supporre che la percentuale degli utenti esterni possa aumentare soprattutto nei fine settimana, mentre sull'arco dell'intera settimana gli abitanti delle immediate vicinanze siano i fruitori principali dell'area.

### Frequenza

Un terzo dei partecipanti al sondaggio afferma di frequentare l'area molto spesso, un terzo di frequentarla regolarmente e il restante terzo di frequentarla solo saltuariamente.

### Accesso all'area

Quasi i tre quarti dei frequentatori raggiungono l'area a piedi (63%) o in bicicletta (10%), mentre il restante quarto lo fa prevalentemente in automobile o in motocicletta (26%); solo l'1% invece utilizza i mezzi di trasporti pubblici. Questo dato sembra confermare quanto ipotizzato precedentemente, ossia che la maggioranza dell'utenza abiti nelle immediate vicinanze.

### Attività svolta (era possibile indicare più risposte)

L'attività ricreativa più svolta in assoluto è la passeggiata, indicata da ben l'80% dei partecipanti al sondaggio.

Seguono nell'ordine le seguenti attività: bicicletta per svago (14%), corsa / walking (13%), escursione (6%), bicicletta per sport (4%) e cavallo (1%). Il 14% ha risposto di praticare anche altre attività, tra le quali citiamo l'arrampicata, il gioco e il relax.

Si può quindi affermare che le attività ricreative prevalgono rispetto a quelle sportive, le quali rivestono comunque un ruolo importante.

### Con chi (era possibile indicare più risposte)

Più della metà dei partecipanti (52%) afferma di frequentare l'area in solitudine. Il 29% frequenta l'area in solitudine ma accompagnato dal proprio cane, il 27% con i bambini / in famiglia, il 22% con amici / conoscenti e il 17% in coppia (in due). "Altro" rappresenta soltanto l'1% delle risposte.

Di rilievo il dato secondo cui più di una persona su quattro ha con sé un cane.

### Età

La suddivisione per fasce d'età dei partecipanti al sondaggio è la seguente:

- 0-20 anni: 6%
- 21-35 anni: 23%
- 36-50 anni: 25%
- 51-65 anni: 28%
- > 65 anni: 18%



Ricordiamo che nell'analisi non rientrano i dati degli allievi della scuola media di Canobbio, che avrebbero sfalsato i risultati. Le percentuali mostrano chiaramente come l'area di svago sia frequentata da utenti appartenenti a ogni fascia d'età in modo relativamente uniforme.

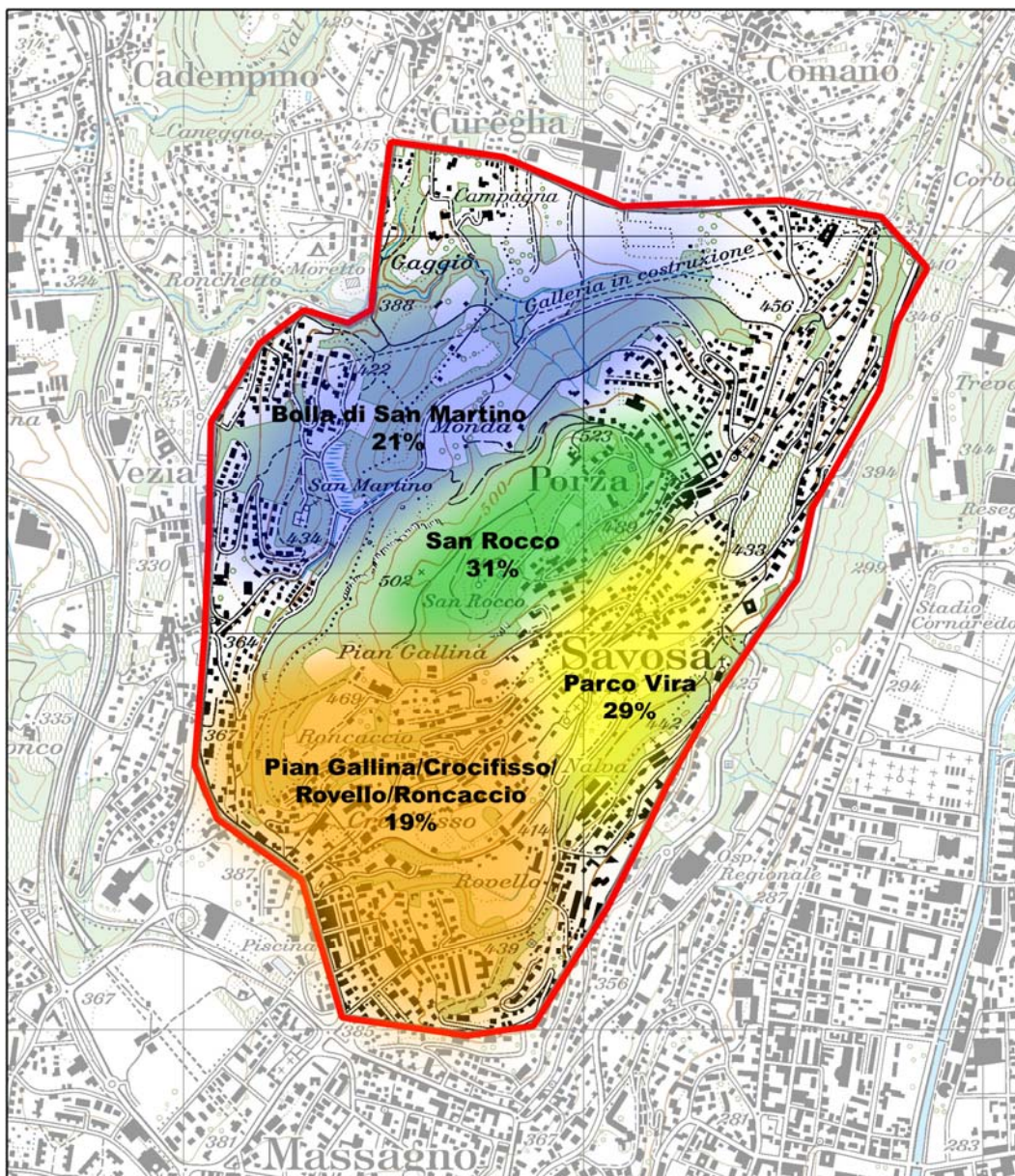
### Luoghi preferiti

Il questionario permetteva di rispondere liberamente a questa domanda (assenza di risposte predefinite).

L'analisi delle risposte ha permesso di suddividere l'area di svago in 5 zone settori principali:

- San Martino
- Parco Vira
- San Rocco
- Pian Gallina, Crocifisso, Rovello, Roncaccio

Il settore maggiormente segnalato è la collina di San Rocco (31%). Seguono il Parco Vira (29%), la zona delle bolle di San Martino (21%) e infine le zone di Pian Gallina/ Crocifisso/ Rovello/ Roncaccio (19%).



## Suggerimenti

Il questionario permetteva di rispondere liberamente (assenza di risposte predefinite).

Un quarto delle persone coinvolte nel sondaggio non ha compilato questa parte, il che può essere interpretato come un segnale di generale soddisfazione. Ulteriori 11 persone hanno scritto "va bene così". Pertanto, direttamente o indirettamente, il 37% dei partecipanti esprime soddisfazione.

L'analisi dei singoli suggerimenti ha permesso di evidenziare i seguenti temi principali, in ordine d'importanza (tra parentesi il numero di persone che ha sollevato la questione):

- Migliorare la pulizia e la demarcazione dei **sentieri** (20)
- Pulizia dei parchi pubblici (troppi rifiuti) (5)
- diminuire il **traffico** sulle strade dell'area e vietare il traffico pesante (4)
- aumentare l'offerta d'infrastrutture direttamente correlate ai sentieri: **pannelli informativi** (5), nuove **panchine** (5), nuove **fontane** (3), **zone per picnic** (3), **giochi per bambini** (3), **servizi igienici** (1), **cestini** (1), **illuminazioni** (1)
- gestione della **vegetazione** per migliorare le viste panoramiche (8) e valorizzare l'importanza naturalistica (tutela del **paesaggio naturale**) (5)
- Gestire meglio il tema dei **cani** (6). Dedicare loro una zona dove poterli lasciare liberi (2)
- Predisporre aree e percorsi per **cavalli** (2), nell'ottica di potersi muovere con maggiore flessibilità e sicurezza, anche nei confronti di altre categorie di utenti
- Migliorare l'offerta dei **trasporti pubblici** (1), con particolare accento alla vicinanza delle fermate alle zone di svago

### 1.1.1 Sondaggio scuole medie

Alcune classi (1°anno) della scuola media di Canobbio sono state intervistate seguendo il questionario.

In totale sono stati raccolti 75 contributi riassunti di seguito secondo la classificazione precedente.

#### Provenienza delle risposte

La maggioranza dei ragazzi (90%) risiede nei comuni dell'area, mentre il restante proviene da altre zone del Luganese (10%). Si tratta dunque di un campione di giovani estremamente adatto al sondaggio in quanto avente potenzialmente facile accesso all'area e la possibilità diretta di sfruttamento della stessa come zona di svago di prossimità.

#### Frequenza

Una buona parte dei partecipanti al sondaggio (40%) afferma di frequentare l'area solo saltuariamente (1-10 volte all'anno) mentre il restante si suddivide equamente tra chi l'area la frequenta molto spesso, regolarmente e chi l'ha scoperta per la prima volta. Solo 2 ragazzi hanno risposto di non conoscere l'area di svago e di non averla mai visitata.

#### Accesso all'area

I frequentatori raggiungono l'area solitamente a piedi (36%) o utilizzando una motocicletta o l'automobile guidata da un accompagnatore (39%); meno utilizzati l'uso della bicicletta (19%) e dei trasporti pubblici (5%).

#### Attività svolta (era possibile indicare più risposte)

L'attività ricreativa più svolta dai ragazzi è la passeggiata, indicata da circa il 38% dei partecipanti al sondaggio.

Seguono nell'ordine le seguenti attività: bicicletta per svago (22%), corsa / walking (8%), escursione (8%), e bicicletta per sport (5%). Il 10% ha risposto di praticare anche altre attività, tra le quali citiamo le attività ludiche nel verde e nel bosco.



Va segnalato inoltre, quale dato di riflessione ma ininfluenza ai fini statistici, che una parte dei ragazzi interpellati (9%) ha risposto di praticare, come attività di svago, quella del “comperare” con riferimento al centro commerciale come meta per lo svago di prossimità inclusa nel comprensorio dell'area Porza-Vezia.

**Con chi** (era possibile indicare più risposte)

Contrariamente alle percentuali del sondaggio raccolto online e divulgato alla popolazione, il risultato emerso dal questionario compilato dai ragazzi delle scuole medie attesta come la frequentazione dell'area avvenga con le rispettive famiglie (45%) o con amici (40%), limitando al solo 8% la frequentazione in solitudine e al 6% in solitudine ma accompagnati dal proprio cane.

**Età**

La fascia di età è in questo caso molto specifica trattandosi di ragazzi delle scuole medie. (1° anno, 11-12 anni)

**Luoghi preferiti**

Il questionario permetteva di rispondere liberamente a questa domanda (assenza di risposte predefinite).

L'analisi delle risposte formulate ha permesso di individuare come settore maggiormente segnalato quello del Parco Vira (47%) e di San Rocco (16%), seguiti dal parco giochi di Porza (7%) e da Pian Gallina, Parco Prospero e zona del Gaggio (tutti al 3%). Il restante 15% non ha preferenze specifiche o trova attrattivo l'intero comparto, con particolare apprezzamento per l'area boschiva.

Da segnalare che il 6% di chi ha specificato la propria preferenza ha individuato nella piscina di Savosa il luogo di svago per eccellenza, nonostante sia un'infrastruttura sportiva al coperto e non “il verde dietro casa”, tema del sondaggio.

**Suggerimenti**

Il questionario permetteva di rispondere liberamente (assenza di risposte predefinite).

Più della metà dei ragazzi coinvolti nel sondaggio non ha compilato questa parte, il che può essere interpretato sia come un segnale di generale soddisfazione (per quelli che sono soliti frequentare l'area di svago) sia come una mancanza di suggestioni (per chi ha da poco scoperto l'attrattiva di questi luoghi e vi ha per la prima volta avuto accesso, 20%). Ulteriori 7 ragazzi hanno scritto esplicitamente che non vi sono aspetti da migliorare. Pertanto, direttamente o indirettamente, il 73% dei partecipanti al sondaggio esprime soddisfazione.

L'analisi dei singoli suggerimenti ha permesso di evidenziare i seguenti temi principali, in ordine d'importanza (tra parentesi il numero di ragazzi che ha sollevato la questione):

- valorizzare e preservare l'importanza naturalistica (tutela del **paesaggio naturale**) (5),
- gestire meglio il tema dei **cani** (5) con riferimento alla presenza di escrementi nell'area,
- aumentare l'offerta d'infrastrutture legate all'aspetto ludico ed escursionistico dello svago: **giochi per ragazzi**(4), **piste ciclabili** (2), **panchine**(1),
- incentivare all'utilizzo dell'area attraverso una più ampia **opera d'informazione** verso la popolazione sulle opportunità di svago di prossimità presenti (2),
- **pulizia** del parco (troppi rifiuti) (2).

## 12 Bilancio generale (sintesi)

Le analisi settoriali e i dati raccolti consentono di identificare quelli che oggi sono i punti forti, rispettivamente i punti deboli dell'area di svago, ovviamente dal punto di vista dello svago di prossimità, come pure quelli che in prospettiva futura si delineano come rischi, rispettivamente opportunità (**analisi SWOT**).

L'attrattiva dell'area di svago di Porza e Vezia è un dato di fatto che evidentemente travalica la definizione e la delimitazione proposte con il Piano direttore. Tra i **punti forti** si possono menzionare:

- la prossimità all'agglomerato luganese;
- la presenza di numerose emergenze naturali e culturali;
- la varietà e bellezza del paesaggio;

I **punti deboli** più rilevanti sono per contro i seguenti:

- un'accessibilità alle diverse parti dell'area di svago da migliorare, tenuto conto del rilievo orografico della zona che già costituisce un ostacolo naturale alla fruibilità di alcune di esse;
- una rete dei sentieri e dei percorsi pedonali da perfezionare;
- una gestione dei sentieri sulla quale è auspicabile intervenire in un'ottica di riqualifica sia dal punto di vista della pulizia che della demarcazione dei percorsi (v. sondaggio, punto 11);
- un'offerta di infrastrutture di base – sentieri, panchine, segnaletica ecc. – distribuita in modo poco uniforme sul territorio e quindi migliorabile sia in ottica escursionistica e turistica, sia dal punto di vista dello svago di prossimità, per il quale le esigenze sono in parte diverse (v. sondaggio, punto 11);
- un'area boschiva fitta e in generale poco gestita, con un conseguente impoverimento sia in termini paesaggistici (inclusi i punti panoramici), sia in termini naturalistici e di biodiversità;
- un settore agricolo frastagliato e debole che si manifesta nelle zone trascurate o adibite a deposito presenti puntualmente all'interno dell'area di svago.

A medio e lungo termine, i principali **rischi** individuati sono i seguenti:

- urbanizzazione poco attenta alle esigenze dello svago di prossimità; diminuzione dell'attrattiva di numerosi percorsi all'interno della zona edificabile;
- banalizzazione del paesaggio, in relazione anche alle difficoltà del settore agricolo e alle dinamiche del bosco (v. punti deboli);
- aumento della pressione sulle componenti naturali, a causa di un uso più intensivo dell'area a scopo di svago;

Tra le **opportunità** si possono menzionare i seguenti aspetti:

- sinergie tra attività ricreative, agricoltura e gestione del bosco (conservazione e valorizzazione del paesaggio; indotto economico);
- valorizzazione generale dell'area di svago, con rimando alle attività ricreative quotidiane della popolazione locale, con particolare riferimento ai bambini, ai giovani e agli anziani;
- valorizzazione generale dell'area di svago in relazione alle possibili sinergie con le attività didattiche scolastiche.
- sinergie tra esigenze legate allo svago di prossimità, alla mobilità lenta e alla salute pubblica;
- aumento della qualità urbanistica e di vita nei quartieri limitrofi e alla scala dell'agglomerato luganese.

La **sfida** più importante consiste pertanto nel riconoscere i rischi e coordinare gli sforzi – degli enti pubblici ai vari livelli, degli enti turistici, delle associazioni ecc. – affinché si evitino i rischi e si colgano le opportunità.





